

"DIRITTO ALL'ACQUA IN QUANTO BENE PUBBLICO"

ALCUNE PROPOSTE DI INCIDENZA POLITICA E DI CITTADINANZA ATTIVA SUI PROPRI TERRITORI DI APPARTENENZA

(un sogno possibile)

In occasione della celebrazione della Giornata Mondiale dell'acqua, tra gli eventi promossi in ambito locale, si potrebbero promuovere attività/azioni rivolte ai Consigli Comunali e/o alle Commissioni Ambiente, per inserire nello Statuto Comunale un esplicito riconoscimento del **diritto all'acqua potabile in quanto bene pubblico ad accesso universale**.

A partire da questa proposta si possono avviare percorsi paralleli di analisi, ricerca sui consumi, promozione di comportamenti più responsabili su un piano individuale e collettivo.

Di seguito alcuni esempi che possono essere da stimolo e rappresentare risultati concreti delle azioni di sensibilizzazione che le associazioni della Rete di Vico metteranno in pratica.

- Richiesta di introdurre e nello Statuto comunale di un esplicito riconoscimento del diritto all'acqua potabile in quanto bene pubblico ad accesso universale.
- Promozione di campagne informative e realizzazione di politiche rivolte a incoraggiare l'utilizzo dell'acqua di rubinetto, che è appunto buona, controllata, comoda e poco costosa, anche realizzando e rendendo pubblica una "Carta di identità dell'acqua di ogni Comune" coinvolgendo quindi l'ente pubblico locale.
- Incentivare l'utilizzo dell'acqua di rubinetto in quella che è la normale attività istituzionale, come già avviene in molti comuni.
- Sollecitare le imprese che svolgono attività di ristorazione (tramite lettere e/o incontri di categoria) affinché mettano effettivamente gli avventori nella condizione di scegliere se consumare acqua minerale o proveniente dall'acquedotto comunale, preferibilmente collocando sul tavolo una caraffa con questa acqua; inoltre a censire i Pubblici Esercizi che attuano questa politica per poter rendere pubblica questa loro disponibilità, incentivando e premiando questa loro scelta in favore dell'ambiente.